Venerdì 5 Novembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 264.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per l'educazione fisica della gioventù

Un bisogno universalmente sentito, ma al quale non si provvede con la dovuta energia e costanza, per forza di abitudini e di pregiudizi, è quello di una razionale e sistematica educazione fisica della gioventù.

Dalla soverchia fretta che i genitori hanno di mettere i loro figliuoli in grado di partecipare alle dure lotte della concorrenza moderna, nasce uno squilibrio tra lo sviluppo mentale, che è si può dire l'oggetto esclusivo delle loro cure, e lo sviluppo fisico, che del primo dovrebbe invero essere il necessario substrato.

Ed ecco, per secondare questa corrente, le scuole ufficiali enciclopediche, nelle quali si accumulano l'una sull'altra le materie d'insegnamento e si rimpinzano senza riguardo di studi antichi e moderni, di lettere e di scienze, le menti tenere dei giovinetti: e così una generazione di persone istruite certamente, almeno per la parte teorica, ma fisicamente languide e stracche, prive di pratiche energie e di audaci iniziative. La loro vita non risponde che di rado ai principii, e le promesse più splendide di molti giovani si trovano sovventi spente prima che essi giungano alla virilità.

Dice la statistica che dai 25 ai 35 anni gli ex-allievi delle scuole superiori forniscono alla mortalità un contingente superiore a quello delle altre classi sociali, che si trovano in eguali condizioni igieniche; le tabelle del reclutamento militare dànno un numero sempre crescente di inabili tra i giovani studenti, e sopra tutto abbondano, come ognuno sa, i miopi, i dispeptici, i nevrotici, gli stravaganti, perchè, come dice Herbert Spencer, quelli che nella preoccupazione esclusiva di sviluppare lo spirito, trascurano gli interessi del corpo, non si ricordano che il successo nel mondo dipende più dall'energia che dalle cognizioni acquistate, e che è un provvedere alla propria sconfitta il non coltivare la propria costituzione.

Tutto ciò adunque non avverrebbe se a tale sregolata attività intellettuale si conciliasse armonicamente l'esercizio delle attività fisiche: occorre evitare alle prime una soverchia e prolungata tensione mercè un razionale riposo, occorre dare ad esse sempre nuovo alimento ravvivando col moto e con la ginnastica il sangue e rinvigorendo i muscoli.

A questi concetti fu senza dubbio ispirata la legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole; ma anche questa legge è una delle tante, che stan scritte senza venire applicate.

Non tutte le autorità scolastiche vi attendono col dovuto zelo, e c'è al riguardo una grande, sconsolante apatia, quasi si direbbe contrarietà, nelle famiglie; forse anche ciò si deve al modo con cui è organizzata e viene impartita questa ginnastica obbligatoria, che non si è ancora riusciti a rendere simpatica.

Comunque, il male è grave, ed occorre sollecitare il rimedio; ed all'uopo più che una azione legale può certo aver efficacia una propaganda morale a mezzo della stampa e di associazioni influenti che incoraggino, promuovano, aiutino; e ciò è tanto più opportuno oggi, che un certo risveglio pare che scuota, anche per merito dello *sport*, le antiche torpide ed inerti abitudini.

Fu con questo intento che si è costituito, non è molto, in Roma un *Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo*, un Comitato di uomini autorevoli e di uomini d'azione, i due elementi necessari di ogni intrapresa a larga base; poichè non soltanto alla propaganda della ginnastica nelle scuole intende il Comitato, ma si ancora a rendere facilmente accessibili, fino a farli penetrare nelle abitudini di tutti, detti esercizi e giuochi ginnici, e così anche agli operai delle officine, per la influenza deformatrice di certi lavori, e agli impiegati, che conducono vita troppo sedentaria e monotona, essendo un pregiudizio che la ginnastica convenga solo ai giovani.

Notiamo tra i membri, i senatori Pecile e Doria-Pamphili, i deputati Celli, Martini, Fazi, Morandi, ecc.

Tale Comitato, incoraggiato con una salda e vigorosa circolare del ministro dell'istruzione pubblica, ha preso l'iniziativa per la costituzione di *Comitati locali* e un'adunanza preparatoria fu indetta all'uopo in Torino.

L'intento è degno di lode e di appoggio. Alle autorità scolastiche, alle società ginnastiche e di *sport*, agli educatori in genere ed a quanti si interessano alla causa dell'educazione fisica, il seguitare questo movimento con costanza e fervore, e contribuire molti all'avvenire delle crescenti generazioni, pel bene loro e della patria.

V. E. P.

Le nuove rivelazioni sulla triplice

La lettera del marchese Cappelli.

Terzo tra il senatore Chiala e il prof. Frassati è sceso in lizza l'on. marchese Cappelli. Il quale, ricordandosi opportunamente di essere stato alla Consulta collaboratore del conte di Robilant, ha indirizzato una lettera all'on. Maggiorino Ferraris, direttore proprietario della *Nuova Antologia*, per precisare la condotta del compianto ministro di fronte agli alleati.

Il conte di Robilant — scrive il marchese Cappelli — ha voluto la triplice alleanza prima che essa fosse conclusa. Nessuno meglio di lui sapeva che noi non solo eravamo isolati, ma eravamo da qualche anno così mal visti dai principali gabinetti di Europa che ciò costituiva per noi un reale pericolo. A uomo meno accorto di lui sarebbero bastati i fatti ai quali aveva assistito nel 1879.

Nella visita che il principe di Bismarck fece a Vienna in quell'anno, e durante la quale fu stabilita l'alleanza fra i due imperi centrali, il solo ambasciatore da cui il cancelliere tedesco non si recò fu l'italiano. Ma vi era il peggio. Il conte Andrassy, conversando col principe, gli aveva detto che «l'Austria, provocata sempre più dall'Irredenta, avrebbe potuto finire per sentirsi costretta a far la guerra all'Italia: e siccome egli si riteneva sicuro della vittoria, chiedeva se la Germania avrebbe creato ostacoli a che l'Austria riprendesse alcune delle sue antiche provincie. Il Bismarck aveva esitato un momento, poi aveva risposto: No, l'Italia non è dei nostri amici». E con le stesse parole erasi il cancelliere espresso col Nunzio, «che gli chiedeva se egli, in dati casi si sarebbe opposto ad un ristabilimento, almeno parziale, del governo temporale».

Definendo poi la triplice alleanza, l'on. Cappelli combatte la tesi sostenuta dal prof. Frassati, dicendo:

«Trattati simili non sono certo eterni, ma non si fanno cessare per leggerezza o per capriccio, nè per proseguire larve di ambizioni vaghe o morbosi desiderii di un meglio fantastico. Tutti gli svariati calcoli di vantaggi da conseguire, sciogliendosi da uno e legandosi ad un altro, sono pericolose esercitazioni di quell'alchimia diplomatica, che tanto dispiaceva al povero Robilant».

L'accordo dell'Italia con l'Inghilterra

Un notevole articolo dello "Spectator"

Lo *Spectator*, autorevole giornale londinese, commentando la questione delle alleanze italiane, dice che le rivelazioni o pretese rivelazioni sull'esistenza formale di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia hanno meno importanza dei fatti, che parlano già chiaramente di per sè stessi.

Gli avvenimenti africani degli ultimi anni e l'attitudine dell'Inghilterra e dell'Italia nella questione d'Oriente, attitudine così perfettamente uniforme quale di nessun altro gruppo di Potenze, sono la prova più sicura dell'esistenza di questo accordo.

Ad esso va pure rannodata la spedizione nel Sudan. Questa non è mai stata intesa come un soccorso diretto all'Italia, e come tale potrebbe prestarsi a troppe critiche malevolenti sul solito tema dell'egoismo inglese; ma a controbilanciare nell'Africa orientale la diminuita potenza dell'Italia e, con essa, la diminuita influenza anglo-italiana.

Il fatto che non sia stato concluso un trattato non si deve attribuire alla preoccupazione di una discussione parlamentare sulla questione. Il Parlamento inglese approverebbe all'unanimità un'alleanza coll'Italia, e solo coll'Italia, perchè l'Inghilterra sa che questa le assicura la via delle Indie. Per l'Italia la sua conseguenza è di determinare contro essa una maggiore ostilità della Francia, ma l'Inghilterra non dimenticherà mai i doveri che questo fatto le impone.

Un'intervista col capitano Ferrandi sui fatti di Lugh e sui pericoli nel Benadir

Ecco il testo dell'intervista col capitano Ferrandi, — comandante del presidio di Lugh nell'Africa orientale italiana, — pubblicata nella *Tribuna*:

«Sei anni di continuata dimora africana non hanno punto alterato la maschia figura del capitano Ferrandi. Le spalle tarchiate, il collo taurino e il colorito vivace del volto, lo fanno credere uno reduce, celta appena di fresco dal suo Piemonte. — Il Ferrandi è novarese — anzichè un reduce da Lugh.

Dopo i soliti complimenti preliminari, gli domandai quali fossero le vicende di Lugh, dopochè nel novembre del 1895 dalla spedizione Bottego venne fondata quella stazione commerciale.

I tre assalti contro Lugh.

— Già nel novembre dell'anno scorso — ci rispose subito il capitano Ferrandi — ebbi avviso di un'incursione abissina, ma questa venne facilmente dispersa.

Molto fiero fu invece l'assalto che Lugh ebbe a sostenere nella vigilia di Natale.

I Digodia, i nostri somali alleati a nord di Lugh che fedelmente e utilmente facevano il servizio di avanscoperta, mi riferirono che una Banda di abissini s'incamminava alla volta di Lugh. Ebbi appena il tempo di preparare le opere di difesa per riceverli come meritavano.

La nostra stazione è fortunatamente posta in modo da poterla difendere facilmente. Il Ganana, o Giuba, forma qui un bizzarro meandro, quasi a cerchio completo; nel punto, in cui i due bracci tendono a congiungersi, vi è un angusto istmo di 200 metri, su cui è posto il fortino del comando e le capanne che costituiscono il paesotto.

Per maggior precauzione feci costruire attraverso il punto più stretto dell'istmo, dinanzi al forte, un fosso largo tre metri e profondo due, e una banchina di terra per proteggere i nostri tiratori. Trincee sulle due rive difendevano a oriente e ad occidente la nostra stazione.

Finalmente la vigilia di Natale, come ho detto, si presentarono gli abissini, non certo per augurarmi le buone feste, anzi con la pia intenzione di farmi proprio la festa.

Erano 400 fucili, tutti abissini del Tigrè, e 1000 lancie all'incirca, tra cui molti Arussi, spinti contro di Lugh dagli stessi abissini. Erano comandati dal degiac Volda Gabriel e dal degiasmac Absa.

I miei ascari erano soltanto 120. Mandai un parlamentario. Ricordai agli abissini che un trattato di pace era stato firmato tra l'Etiopia e l'Italia e che nessuna ragione spiegava il loro atteggiamento bellicoso. Per tutta risposta alla mattina stessa dettero un furioso assalto alla stazione. Passato il Ganana con zattere circondarono Lugh, dirigendovi un vivo fuoco di fucileria. I colpi secchi e rapidi indicavano l'origine della polvere delle loro armi. Era proprio la nostra balistite.

Ma gli ascari nostri, quasi tutti galeotti, tolti dall'isola di Nocra (Massaua), resistettero mirabilmente e gli abissini si ritirarono.

Verso sera tornarono con audacia maggiore, ma dinanzi al fuoco nudrito delle nostre trincee, si sgominarono. Il degiasmac Absa partì nella notte così precipitosamente, che non attese neppure il collega degiac Gabriel.

In questa occasione, come sempre, gli ascari meritarono i più vivi elogi.

Chiamato a reggere la stazione di Gheseire, a 22 chilometri da Mogadiscio, sulla strada di Merca, rimase come residente a Lugh l'arabo Said Mohamed Ben Sef con settanta uomini, il quale, secondo le ultime notizie, venne assalito nuovamente dagli abissini.

A Gheseir, un assalto dei Vadam, la tribù cui si deve l'eccidio del Cecchi, mi offrì l'occasione di vendicare l'eccidio di Lafolè.

In questa lezione, che inflissi ai Vadam, fui aiutato dal tenente Brunelli e dai suoi bravi ascari eritrei.

L'indole dei somali.

— Qual è l'indole dei somali? Gli assassini di alcuni nostri ufficiali avvenuti in tempi diversi non dimostrano che non se ne può aver alcun affidamento?

— I somali delle coste sono tuttora diffidenti, quantunque già in noi non veggano più lo straniero invadente e nemico. Quelli dell'interno trovano negli italiani l'unica loro protezione contro gli Ambara. Perfino i Rancubio, i più temibili, ricorrono a noi fidenti.

— Quale è la ragione delle incursioni abissine?

— Gli abissini hanno bisogno d'una via al mare e inoltre si versano di preferenza sui territori somali, più ricchi infinitamente dei loro.

La Somalia è florida per prodotti agricoli e per bestiame. Incredibile è il numero dei cammelli e dei buoi, ottimi anche per la qualità. Son frequenti le zeribe, che contengono 3 o 400 capi di grosso bestiame, in due ore di marcia, un giorno contai più di 3000 buoi in zeribe.

Il paese è solcato da parecchi fiumi abbondanti d'acqua; è fornito di molte strade, e l'avvenire dell'Italia colà sarebbe sicuro, qualora si abbandonassero i vecchi sistemi amministrativi che fecero così cattiva prova nell'Eritrea...»

BORSE DI PRATICA COMMERCIALE

Sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunita presso il Ministero del commercio la Commissione per le borse di pratica commerciale all'estero.

Il Ministero rese conto di quanto fu fatto fin qui per l'attuazione delle borse e del risultato del primo concorso, in seguito al quale venne, a partire dal febbraio scorso, accordato l'assegno di lire 9800 a ciascuno dei signori Marcenaro, Ravaioli e Straniero, allievi delle scuole superiori di commercio di Genova, Venezia e Bari.

Fu preso poi in esame il rendiconto della cassa depositi e prestiti, presentato alla Commissione dal Ministero, dal quale rendiconto risulta che il fondo disponibile per le borse era al 30 settembre più di lire 56,931.36.

La Commissione, dopo ciò, nominò a unanimità a proprio vice-presidente il cav. Rey, vice presidente della Camera di commercio di Roma.

Adottò inoltre varie deliberazioni circa il conferimento delle borse e degli assegni nel prossimo anno e stabilì che il nuovo concorso sia aperto per cinque borse all'estero e tre assegni all'interno.

Stabilì inoltre che le borse sieno conferite per piazze della China, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Conferenze d'un giovane italiano in America

In occasione del cinquantenario del 1848 venne invitato il giovane pubblicista veneto Francesco Scardin a tenere nelle città di Montevideo e Buenos-Ayres tre conferenze sui temi seguenti: *L'epopea nazionale — Giuseppe Garibaldi — Re Vittorio Emanuele.*

Per l'opera eminentemente patriottica i nostri connazionali d'oltre mare non potevano scegliere interprete migliore. Francesco Scardin è fra i giornalisti che militano nel campo liberale, uno de' giovani più simpatici e valorosi. Ritemprata la mente ne' severi studi giuridico-sociali presso la Regia Scuola Superiore di Venezia, fornito di vasta coltura moderna, si dedicò presto con entusiasmo e vero intelletto d'amore all'ardua ed aspra professione del giornalista. Degno allievo di Sebastiano Tecchio, a Venezia presso il di lui giornale fece le sue prime armi, e conquistò in tempo brevissimo stima e considerazione da parte de' colleghi. Già direttore del *Corriere Vicentino* poi del *Corriere di Belluno*, Francesco Scardin tenne ovunque, con la baldanza e vigoria d'un giovane forte, alto ed immacolato sempre il vessillo del partito liberale progressista.

Quotidianamente, coraggiosamente seppe lottare contro que' retrogradi intransigenti i quali tentano ogni mezzo per di spegnere nel nostro popolo que' santi ideali di libertà e progresso in nome de' quali l'Italia è risorta.

All'egregio e fortunato collega auguriamo buon viaggio e felice ritorno; a lui le nostre congratulazioni vivissime per l'alto e patriottico compito assuntosi di portare in terre straniere, ove pure palpitano cuori italiani, il saluto non dell'Italia ufficiale, che spesso li dimentica, ma quello puro, caldo, schietto della patria comune. Di questa gran madre amorevole che anche pe' figli lontani non sente venir meno l'affetto più intenso e più sincero.

Al Polo Nord

Che ne sarà di Andrèe?

Commentando le ultime notizie avutesi in questi giorni, intorno alla spedizione Andrée, il professore Pederzolli scrive:

«Fino all'epoca dei primi tentativi di navigazione polare, cioè assai prima che Nansen e Andrée, novelli Dedali, osassero affrontare l'impresa di superare lo Spitzberg, la terra glaciale di Francesco Giuseppe e i favolosi 85 gradi di latitudine boreale, noi avevamo a più riprese, vaticinato il risultato negativo di tante audaci, ma gloriose ma inutili spedizioni.

Ricordando i tentativi di Hemskerk e di Cornelius fino dal secolo XVIII e i posteriori di Baffin, di Melwille, di Franklin, noi avevamo poste nettamente e risolutamente queste affermazioni:

1. Al Polo della Terra non si potrà mai giungere *per la via della navigazione*, ma solamente *per la via aerea*, con 99 probabilità sopra 100 di un disastro.

2. La scoperta del Polo, non esclusa quella del Polo Sud, nella direzione della Terra Adelia, e dell'Erebo, dato pure che riesca, non approderà ad altro risultato, che alla sconsolante constatazione della assoluta assenza in quelle regioni non solo di ogni vitalità umana, ma anche animale e vegetale; rimanendo per noi esclusa ogni speranza contraria dal fatto della notte polare di circa 6 mesi.

3. Che al di fuori dello studio, certo interessante, ma quasi impossibile dei fenomeni elettro-magnetici della Scozia, nulla aveva da sperare l'Umanità.

4. Che la terra abitabile e sfruttabile era già tutta su per giù scoperta.

5. Che se per eroica ipotesi un vivente toccasse, sia pur sorvolando, il Polo, egli vi lascerebbe la vita, pel solo fatto dei formidabili fenomeni elettro-meteorologici della località.

Or bene: quasi tre mesi sono trascorsi dal giorno della partenza di Andrée per le regioni polari, e al di fuori delle solite chimere, nessuna notizia è giunta al mondo vivente di lui e dei temerari suoi compagni.

E' nostra opinione, anzi, che al di fuori di novelle panzane, e di nuove chimere nessun'altra notizia giungerà, e che la sola probabilità di salvezza, è quella rappresentata dall'ipotesi che l'Andrée sia stato respinto verso il Sud, o il Sud-Ovest poco dopo superato il grado 84°, cioè prima assai di essersi avvicinato alla meta agognata.

Se l'Andrée e compagni sono ancor vivi, ciò che ha contro di sè 99 probabilità, le prime notizie ci giungeranno o dalla Siberia o dall'Alaska.

Che cosa sia, poi, per avvenire delle nuove spedizioni che si stanno progettando in Svezia e in Russia, per tentare le vie dell'opposto Polo della terra, non è difficile il prevedere, visto che il grande problema da risolvere è sempre quello di superare lo sterminato mare di ghiaccio che ci separa dal Polo, e dal preteso *mare libero*, sul quale incombe in ogni modo un'altra notte di sei mesi».

Berlino 4 — La spedizione organizzata dal Governo svedese per ritrovare Andrée e i suoi compagni, parte oggi da Tromsöe.

Fu noleggiata la balentera inglese *Victoria* di cento tonnellate di stazzamento, con viveri per otto mesi, e con un equipaggio di sedici uomini, comandati dal capitano Kraemer.

Il capitano Johannessen funge da timoniere.

Essendo stata segnalata la scomparsa di due bastimenti, si suppone che l'oggetto rosso scorto nei paraggi dell'isola di Prinzkerlland nel Sefford, dal capitano della baleniera *Tiskeren*, possa essere uno di quelli.

Si ricorda intanto che nel 1874, una consimile spedizione mandata dal Governo allo Spitzberg, per salvare 18 naufraghi, tornò senza trovarli, e nell'estate successivo si scoprirono i 18 cadaveri di quei naufraghi.

UNO SCANDALO ALLE ASSISE

A proposito di giuria.

Reggio Calabria 4 — Oggi avvenne un clamoroso gravissimo incidente alle Assise dopo la lettura del verdetto che assolveva Cimino Antonio da Camerata (*Girgenti*) imputato di assassinio.

Il giurato Stefano Galimi, sdegnato del verdetto scandaloso, dichiarava in piena udienza che un altro giurato, certo Rocco Bellantini, iersera voleva condurlo presso l'avvocato di difesa, deputato Camagna, a prendere denaro!!!

L'adienza venne tolta fra vivissimi commenti e rumori.

UNA NAVE AEREA

Berlino 4 — Ha destato molto interesse *l'ascensione di prova* fattasi ieri, dopo viste innumerevoli difficoltà, colla nave aerea dirigibile, di alluminio, di Schwarz. L'empimento del pallone e l'ascensione si compirono senza incidenti sul *Tempelhof*. Nella discesa però la nave rimase completamente fracassata e l'aereonauta si salvò con un salto audace; riportò solo una leggiera lesione ad un orecchio. Per questo non si può dire che l'esperimento non sia riuscito. Il pallone, in aria, potè venir governato con relativa facilità, malgrado il vento.

CONGRESSO ORNITOLOGICO

La lega ornitofila francese, con sede ad Aix in Provenza, ha organizzato un grande Congresso ornitologico internazionale avente per solo oggetto e per unico fine la conservazione degli uccelli insettivori, così disgraziatamente esterminati in certi paesi d'Europa, e la cui scomparsa totale condurrebbe ai più gravi pericoli per l'agricoltura, che sarebbe abbandonata, senza difesa, agli insetti nocivi ed ai parassiti che devastano i raccolti.

Il Congresso si inaugurerà ad Aix il 9 novembre 1897. Il fine di tale assemblea, a cui sono invitati i delegati di tutte le cancellerie d'Europa, nonchè quelli delle società cinegetiche, zoofile, agricole ed ornitologiche, è:

1. La *dimostrazione scientifica*, corredata di cifre, del pregiudizio, che all'agricoltura internazionale viene data distruzione degli uccelli insettivori, alcune specie dei quali sono già completamente scomparse da certe regioni;

2. Il divieto assoluto delle disposizioni più severe e sotto le pene più rigorose, di uccidere o prendere gli uccelli in massa sui paretai di sosta o di emigrazione.

3. L'invito, mediante voti collettivi e motivati, a tutti i Governi europei, di prendere *delle misure e di formulare* delle leggi repressive contro la caccia furtiva e la caccia a lacciuolo, a rete, a regna, per qualsiasi specie di uccelli che si nutrono d'insetti.

Naturalmente tali misure potranno e dovranno essere modificate, e le leggi emendate, secondo l'ambiente, e ciascun membro del Congresso avrà il diritto d'indicare quel che sarebbe più opportuno nel proprio paese.

I voti espressi dal Congresso saranno trasmessi alle Potenze interessate e da tale accordo dovrà sorgere senza dubbio, un'era di salute per gli uccelli utili; senza pregiudizio di alcuno, essendo l'opera del Congresso essenzialmente filantropica e *di protezione* agricola internazionale.

Il presidente della Lega ornitofila francese ha invitato con premura tutta speciale il d.r Carlo Ohlsen, ad aderire al Congresso: e il sig. Ohlsen, ha accettato l'invito e si recherà ad Aix, qual rappresentante di numerose società cinegetiche, zoofile ed agrarie, nazionali ed estere, e qual relatore dell'argomento più importante: «Stato attuale dei diversi Governi d'Europa di fronte alla quistione della protezione internazionale agli uccelli, e misure per disciplinare uniformemente la caccia, nell'interesse della tutela degli uccelli utili, negli Stati Europei».

Il Ministero dell'Agricoltura ha, inoltre, incaricato il d.r. Ohlsen, di riferirgli, a suo tempo, i risultati del Congresso.

I drammi della fame

Nei grandi centri, ove una folla di combattenti volenterosi accorrono alla lotta per la vita, la miseria alligna sempre ed è difficile di estirparla. Il numero dei disoccupati si mantiene in una cifra che di poco varia ogni anno; e ogni provvedimento appare inadeguato a soddisfare tante domande di lavoro.

S'aggiunga che lo scoramento, le umiliazioni inevitabili in coloro che cercano impiego o un lavoro qualsiasi conducono o alla disperazione o ad uno stato di profondo avvilimento morale, che attenua di molto la responsabilità individuale.

A Parigi la poveraglia cresce, insolentisce o ruba: rubano alcuni individui per fame; per il bisogno di assicurarsi a prezzo del disonore un periodo, sia pur breve, di tregua ai quotidiani patimenti.

I giornali di Parigi raccontano che anche l'altro giorno si è verificato un fatto non nuovo: questo, cioè, che *tre individui* si sono avvicinati alle guardie pregandole di offrire loro, almeno per un giorno, ricovero e pane. Avrebbero diviso col carcerato la pagnotta pur di sostentarsi.

Le guardie naturalmente si rifiutarono, per la semplice ragione che la prigione non è un Ricovero, e nessun reato le autorizzava ad arrestare i tre richiedenti.

Uno di essi allora ruppe il vetro del negozio più vicino; il secondo rubò un pane nella bottega d'un fornaio, il terzo tirò fuori dalla tasca un piccolo coltello, minacciando le guardie.

La fame aveva spinto tutti e tre quegli infelici a compiere un atto punibile dalla *legge*, e *a farsi quindi* arrestare.

Le tre guardie, che furono insensibili alla voce del cuore, non lo furono egualmente a quella del dovere, e, per quanto fossero convinte che quei tre individui fossero irresponsabili del reato compiuto, li tradussero in carcere.

Gli stessi giornali aggiungono i nomi dei tre infelici, i quali confessarono la loro colpa al Commissario, che provvide al loro ricovero in una prigione dello Stato.

VELOCIPEDI MUSICALI

In Amburgo si trovano dei velocipedi ultima novità, dei velocipedi musicali, i quali suonano correndo.

Lo strumento musicale è una specie di organetto, che viene applicato alla sbarra e fatto girare col movimento della ruota anteriore. I pezzi si cambiano a piacere e l'organino suona fino ad una velocità di 15 chilometri l'ora; mentre un ciclometro applicato al velocipede permette di regolare il tempo.

Che bel divertimento!

PER I SIGNORI BIRBANTI anche la luce elettrica?

Si ha da Parigi:

«Fra poco si saranno aperte al... pubblico le nuove carceri di Fresnes, ultimamente costrutte, e che debbono rimpiazzare, ad un tempo, quello di Mazas, Sainte-Pelagie e della Roquette.

I detenuti, che potranno esservi racchiusi in numero di più di 2000, vi saranno alloggiati comodamente, quasi con lusso! Le celle hanno grandi finestre; le tavole, i letti, le sedie sono irreprensibili. Infine, ogni sera, ogni cella verrà rischiarata con luce elettrica! I corridoi per la passeggiata sono rettangolari, circondati di verdura. Infine, non stupirebbe se si vedesse qualche carcerato chiedere di non più uscire da quel sito incantatore.

Gli alloggi dei guardiani sono situati al *di fuori e intorno allo Stabilimento.*

Dovendo il personale amministrativo essere assai numeroso, si sta costruendo una strada speciale della lunghezza di 300 metri a fine di permettere ai figliuoletti dei guardiani e impiegati di recarsi facilmente alle scuole comunali di Fresnes, le quali, alla lor volta, furono ingrandite».

UNA MADRE CHE SI AVVELENA e avvelena la propria creaturina

Scrivono da Berlino:

«Una scena terribile avvenne lunedì alle 4 pomeridiane nella casa al numero 12 della Barutherstrasse. Alloggiava quivi da pochi giorni in un quartierino al quarto piano il fattorino postale Maul con la moglie e i tre figliuoli, il più piccino dei quali di appena un anno. Era una famiglia buona, tranquilla, povera, ma non miserabile.

Lunedì il Maul prese i ragazzi più grandicelli per condurseli a passeggio, *la madre rimase a casa col piccolo Willy.* Verso le 4 i vicini di casa udirono un urlo. Corsero fuori, e videro sulle scale del terzo piano la Maul, giacente a terra con la faccia livida, le labbra corrose. Dava ancora segno di vita, ma non parlava più. Fu tosto trasportata nella sua camera e si mandò per un medico.

Sopra il tavolino da notte fu trovata una boccetta di acido fenico, che la donna aveva vuotata a mezzo, dopo averne fatto bere al suo bambino, il quale giaceva quasi morente nella culla. Poi urlando per i dolori, era uscita sulle scale, e a quanto pare, era precipitata dal quarto al terzo piano.

Il medico giudicò il suo stato disperato, e infatti, dopo pochi istanti, la Maul esalava l'ultimo respiro. Aveva 24 anni.

Il bambino, dopo le cure più urgenti, fu trasportato all'ospedale; si ha qualche speranza di salvarlo. E' facile immaginare la disperazione del marito, il quale non aveva la più lontana idea che sua moglie macchinasse qualche triste proposito e non sa spiegarselo se non con una improvvisa alienazione mentale».

Un «chèque» da cinque centesimi

Il più piccolo *chèque* del mondo è stato quello da cinque centesimi, incassato dall'ex presidente degli Stati Uniti. Quando Grover Cleveland lasciò la presidenza, dovette, come si fa sempre, render conto dell'impiego dei suoi fondi. I revisori constatarono che l'ex presidente aveva commesso a proprio danno, un errore di un *cent* (cinque centesimi). Si dovettè registrare l'errore e restituire la somma in questione. A tale scopo fu emesso uno *chèque* da cinque centesimi che fu mandato a Cleveland.

IL FEMMINISMO A TAVOLA

Mentre il femminismo cerca *di farsi* strada in tutti i modi, non si deve però credere che esso non abbia numerosi e operosi oppositori.

Uno dei più decisi avversari della promiscuità dei sessi, il reverendo Du Lac, giunse perfino a ideare, qualche anno fa, l'istituzione a Parigi di *restaurants* per donne e per giovanette.

Da prima si rise dell'idea, e il padre Du Lac parve un pazzo; nondimeno esistono adesso a Parigi tre *restaurants* esclusivamente femminili.

Il primo, nella piazza del Marchè-Saint Honorè non ebbe, al principio, che una trentina di clienti; ma il piccolo numero crebbe giorno per giorno, e a capo di una qualche settimana un centinaio di operaie lo frequentavano assiduamente.

Poco di poi le frequentatrici salirono a centocinquanta; e finalmente il *restaurant* fu troppo piccolo per contenere la folla che l'invadeva.

Se ne dovè fondare un secondo in via Richelieu, e non tardò anch'esso ad esser pieno, benchè non contenesse meno di trecento posti. Allora, una delle gerenti di queste trattorie pensò di crearne, con i suoi risparmi, una terza, e la installò in via dei Petits Champs. E la speculazione prosperò felicemente, e continua a prosperare, tuttochè i prezzi sieno di tal mitezza che per 40 centesimi si possa, per esempio, avere del *boeuf braisè aux carottes*, o del *rost-beaf roti*, per 30 delle *croquettes sauce piquante*, per 20 degli *haricots panaches*, o delle *nouilles à l'italienne*, per 15 *gelèe de groseilles confitures fraises Port-Salut*, per 10 dei *biscuits à la cuillère.*

E ora qualche particolarità sulle abitudini delle frequentatrici. Le quali sono specialmente golose di *dessert* e di confetture. Un gran vaso di confetture di una capacità da contenere da tre a quattro chilogrammi è assolutamente vuoto dopo *la colazione*. La bevanda ordinaria è il vino rosso, del prezzo di 0.15 la mezza bottiglia. Talune preferiscono il vino bianco che costa 0.20; altre bevono latte (0.25 il mezzo litro) e altre la birra (0.3) il bicchiere.

Nei due primi *restaurants* del padre Du Lac si consuma pochissimo caffè e non si beve di liquore che appena due o tre bicchierini di cognac o di rhum al mese. La spesa quotidiana di ciascuna cliente non oltrepassa colà una media di 0.68: il massimo è 0.90.

Ai *Petits Champs* il caffè gode maggior favore: se ne consuma una media giornaliera di sessanta tazze, alla ragione (avviso al lettore) di dieci centesimi la tazza.

Anche si beve qualche bicchierino di cognac, di rhum, di kirsch per 0.10 il bicchierino. E la spesa media d'ogni cliente non va oltre i 0.75.

In ciascuno dei tre locali si fa magro il venerdì: il *menu* non contiene, il quinto giorno, che pesce, uova, legumi e *dessert*. Le ammalate e le anemiche possono tuttavia chiedere delle costolette e dei *beefsteaks*, ma le richieste sono rare.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1398). Il Comune di Udine presenta doni a Tristano di Savorgnano al suo ritorno dalla Palestina.

×

Un pensiero al giorno.
Due coltelli non hanno posto nella stessa guaina, nè due amori in un cuore.

×

Cognizioni utili.
Il carburo di calcio.
Da analisi recentemente eseguite, si è visto che il carburo di calcio, impiegato per la preparazione dell'acetilene, sviluppa anche ammoniaca, idrogeno solforato e idrogeno fosforato. Utilizzando questo sviluppo di gas, lo si comincia ad usare con vantaggio in agricoltura. Basta spanderlo a pezzi piccoli sul suolo, per avere la produzione del gas, il quale riesce tanto più utile, quanto maggiore è la quantità di impurità che contiene. Si fanno intanto esperimenti contro la fillossera e contro tutti gli insetti che vivono nel suolo e devastano le piante. I risultati ottenuti non si conoscono ancora completamente.

×

La sfinge. Incastro.
Poni una nota dentro una vocale
E n'avrai un mammifero animale.
Spiegazione del monoverbo precedente.
OTTOMANI (ott' o mani)

×

Per finire.
— Giuseppe, se qualcuno chiede di me, gli dirai che sono in campagna.
— Sta bene, signore.
Giunge poco dopo un amico.
— Sono dolente — dice Giuseppe — ma il signore è in campagna.
— Con la signora?
— No, con me.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Contro il podestà di Grado. Scrivono da quella città:

«Numerosi cittadini compilarono un lungo memoriale di protesta contro l'attuale podestà signor Giovanni Corbato, da poco tempo eletto con debole maggioranza alla carica di primo cittadino. Il memoriale tende ad ottenere la dimissione del signor Corbato dalla carica di capo del Comune.

L'atto reca circa 400 firme, e venne *presentato da una deputazione al signor* luogotenente di Trieste».

La disgrazia di due bimbe. A Tolmino lunedì successe un caso assai doloroso.

Tre bambine si erano recate con una maestra a visitare quel camposanto. Due di esse si erano arrampicate sul portone di ferro e la maestra aveva mandato la terza, bambina di 9 anni, figlia di quel segretario distrettuale, a dire alle compagne di scendere.

Ma, mentre ubbedivano, crollò la colonna di sostegno del portone, ed una delle bimbe si fracassò due dita, mentre la bambinetta di 9 anni riportò lesioni gravissime, che fanno temere per la sua vita.

Peculati, appropriazioni indebite e truffe. Scrivono da Pordenone, 3 novembre:

«Oggi ebbe luogo a questo Tribunale il processo contro Rubat Marco, già collettore e messo della esattoria di Aviano, imputato di 90 peculati, 4 appropriazioni indebite qualificate ed una truffa, per avere stornato nell'esercizio delle sue funzioni parecchie piccole somme in danaro, che dovevano essere versate in cassa durante la gestione degli anni 1895-96, con danno in parte coperto dalla cauzione di lire 2000 e da qualche posteriore risarcimento.

Il Rubel, fuggito dal Regno, fu arrestato a Trieste nel 21 settembre 1896 e tradotto nelle carceri di Pordenone.

Questa mane l'imputato non comparve alla udienza, malgrado le diffide di legge, dichiarando all'usciere delegato che si vergognava di venire al Tribunale ammanettato in mezzo ai carabinieri.

Il Presidente ordinò la prosecuzione del dibattimento colla assistenza del difensore avv. Gio. Batta Cavarzerani.

Il P. M. chiese la condanna a due anni e sette mesi di reclusione e a lire 400 di multa, *applicata la diminuzione* voluta dal decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Dopo la difesa dell'avv. G. B. Cavarzerani, che mise in evidenza gli ottimi precedenti del giudicabile e il suo assoluto stato di miseria, che lo spinse a delinquere, e infine il fatto di esser il Rubel fuggito a Trieste senza un centesimo il 20 agosto 1896, dopo aver versato in cassa nella stessa giornata fra danaro, quitanze e mandati la somma di lire quattromila trecento venti, il Tribunale, accolte le istanze defensionali, dichiarò espiata la pena colla sola carcerazione sofferta dal prevenuto, che per conseguenza venne immediatamente *messo in libertà*».

Sentenza confermata. La Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Vogrig Michele, d'anni 64, di Cernizza, a dieci giorni di reclusione per sottrazione di effetti pignorati.

Indigente. Giuseppe Degioseffo, di anni 38, giornaliero, da Palmanova, venne mercoledì sera arrestato alla Riva Carciotti a Trieste, perchè privo di lavoro, di mezzi di sussistenza e di alloggio.

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glor'e** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs'
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Si stava meglio quando si stava peggio. Parliamo del servizio postale e dell'Ufficio piantato alla stazione ferroviaria, che mentre avrebbe dovuto migliorare il servizio — e bisogno ce n'era — invece lo ha peggiorato, e di molto peggiorato.

Questo almeno nei riguardi nostri; perchè i pacchi dei giornali vengono spediti dopo lunghi riposi all'Ufficio centrale, e giungono a destinazione quando Dio vuole... e se Dio vuole.

Eguali ritardi si verificano poi nel ricevere le nostre corrispondenze: per esempio alle 11 di questa mattina non abbiamo ancora ricevuto alcuni giornali che avrebbero dovuto arrivarci ier sera; e così è probabile che anche qualche lettera abbia subito la medesima sorte di quei giornali, la qual sorte, à da scommettere, non li porterà mai più nelle nostre mani!

Signor Direttore delle Poste, lo vogliamo tornar a chiudere l'Ufficio della stazione?...

Le nuove tariffe ferroviarie. Il pubblico si lagna dell'aumento delle tariffe dei biglietti ferroviari e questi lagni furono già avanzati al Ministero, il quale sembra impressionato del malcontento prodotto in tutta Italia da tali provvedimenti.

Alcuni giornali anzi affermano che la sopratassa ha carattere talmente provvisorio, che si stanno già studiando provvedimenti per la sistemazione definitiva degli istituti ferroviari a favore dei quali la sopratassa venne imposta.

Vedremo.

Anche gli studenti degli istituti tecnici! Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

«Una Commissione di studenti degli istituti tecnici, presentossi al ministro Codronchi, chiedendo altre concessioni per gli esami subiti di licenza, visto ormai che il Governo trova modo indirettamente di censurare la santa severità di quei professori che osano trovare eccessiva la produzione degli asini in Italia. Il Codronchi li invitò a presentare un memoriale, che promise di studiare con benevolenza!!»

Per i giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Riveduta ed approvata dalla Giunta mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937, resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 10 novembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 novembre corrente al locale r. Tribunale civile e penale, tanto direttamente quanto a mezzo della cancelleria della Pretura del 1º Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi, nell'interesse della *legge, perchè il reclamante sia maggiore* d'età».

Contro l'emigrazione per il Brasile. Telegrafano da Berna, 4 novembre:

«Domenica giunsero qui dei rapporti secondo i quali il Governo brasiliano avrebbe stipulato colla ditta Fioretti e C. di qui, un ingaggio di 60,000 emigranti europei per il Brasile: 10,000 di questi verrebbero reclutati fra la popolazione campagnuola del Tirolo, del Trentino, della Stiria, Galizia, Carinzia ed Istria. Siccome molte persone emigrate nel Brasile in passato sono poi rimpatriate in seguito a grande miseria, così il Governo federale svizzero ha deciso di opporsi a questa propaganda a favore dell'emigrazione, ed intanto, come fu annunziato, esso ha incamminato procedura giudiziaria contro il console generale brasiliano a Ginevra, Don Pedro Sodre».

Così fa il Governo svizzero: quanto all'italiano, gli basta di pubblicare dei bollettini colle informazioni più o meno attendibili dei consoli — che gli emigranti non leggono. E chi vuol andar a crepare al Brasile, faccia pure il comodaccio suo; e così lo facciano i mercanti di carne umana, che ingaggiano codeste infelici schiere di condannati alle più aspre traversie!

Beneficenza. La spettabile famiglia Zamparo offerse lire 25 a beneficio delle Derelitte per onorare la memoria dei suoi amati defunti.

La Direzione dell'istituto col nostro mezzo ringrazia.

Accidente alla ferrovia. Questa mattina per tempo certo Mario abitante in via Viola veniva da Latisana con un carro carico di 22 quintali di fieno, tirato da due cavalli, per condurlo a Udine. Quando fu sul passaggio a livello della ferrovia, sulla strada che conduce a Campoformido, le ruote del carro si impigliarono nel binario, e proseguendo i cavalli, determinarono una tale scossa che il carro si rovesciò.

Il Mario ed il casellante ferroviario lì vicino si adoperarono con tutta premura per sgombrare la linea dal carro e dal fieno, ma non furono in tempo di eseguire lo sgombero prima che venisse il treno omnibus che parte da Udine alle 4.45. Il casellante fece i segnali d'uso, ed il treno si fermò; allora il personale ferroviario addettovi, ed anche alcuni passeggeri, si misero al lavoro per sollecitare lo sgombero; dopo di che il treno riprese il suo viaggio.

Il Mario poi dovette venire a Udine e prendere altro carro per caricare il fieno, essendo che quello rovesciatosi non era più servibile.

Renitenti. Ieri l'altro sera si presentavano a questo ufficio di P. S. certi Valerio Massimiliano fu Antonio d'anni 22 e fratello Eugenio d'anni 21, nati a Borghetto (Tirolo), domiciliati a Monfalcone, ma pertinenti al Comune di Treviso, chiedendo i mezzi di viaggio per recarsi colà, essendone affatto sprovvisti.

Dopo varie interrogazioni però finirono per dichiarare di essere renitenti di leva.

Furono perciò arrestati e passati alle carceri, nel mentre venivano chieste informazioni a Treviso, le quali confermarono la loro dichiarazione.

Saranno quindi fatti tradurre a Treviso a mezzo dei rr. carabinieri.

In gabbia. Nel pomeriggio di ieri presentavasi in caserma delle guardie di città certo Pelizzoni Sante fu Sebastiano d'anni 26 da Flambro (Talmassons) dicendo di essere ricercato d'arresto.

Chieste notizie alla R. Procura si seppe che dovea scontare 15 mesi di reclusione cui fu condannato per furto; quindi fu passato alle carceri.

Dall'Ospedale al carcere. Martedì nel pomeriggio, tre guardie e un ispettore di p. s. si recavano al civico Ospedale di Trieste per arrestare Giulio Alfano, da Salerno, che la mattina dell'11 ottobre decorso aveva esploso tre colpi di rivoltella contro la propria amante Maria Karr, cuoca nel *restaurant*, in piazza della Stazione.

L'Alfano, come i lettori ricorderanno, è quella guardia di finanza che evasa dal nostro Ospitale militare e fuggito a Trieste e dopo avere sparato contro la Karr, aveva tentato di por fine ai propri giorni ferendosi abbastanza gravemente, e dopo essere rimasto quasi un mese degente all'Ospedale, venne preso in consegna degli agenti di p. s., che, fattolo salire in una vettura, lo condussero in carcere, ove fu posto a disposizione dell'autorità.

Fallimento revocato. Con sentenza 30 ottobre decorso il nostro Tribunale revocava la sentenza 10 luglio 1897, che dichiarava il fallimento del signor Saccomani Giuseppe fu Vincenzo di S. Osvaldo, ritenendo non poter dichiararsi fallito il sig. Saccomani perchè non commerciante.

Circo equestre Henry. Anche ier sera il pubblico intervenne numerosissimo al Minerva, e coi frequenti calorosi applausi mostrò di divertirsi assai e di apprezzare la singolare bravura dei distinti artisti di questa eccellente Compagnia.

Si ripeterono ier sera le dimostrazioni di simpatia per il bravissimo direttore sig. Henry e di ammirazione per i suoi superbi e docilissimi cavalli presentati in libertà.

Bellissimo l'esercizio d'equilibrio della «scala misteriosa» eseguito molto bene dalla signorina Elisa e dal sig. Mantovani; ardito e di grande agilità il jokey mister Alfred; graziosissimo il balletto.

Nulla abbiamo da mutare a quanto abbiamo detto ieri circa gli altri esercizi; precisione, disinvoltura, sicurezza ed eleganza, sono le caratteristiche di tutti questi ginnasti, cavallerizzi, equilibristi, ecc., uomini e donne. Ed i vari animali fanno prodigi di intelligenza per mostrarsi degni dei loro compagni di razza superiore, che li hanno pazientemente educati.

— Questa sera alle 8 serata *high life*, con nuovo programma.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 36, del 3 novembre 1897 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Forni di Sopra col reddito presunto di lire 350.

Tribunale penale.

Udienza 4 novembre.

Filipponi Giov. Batt. di Francesco, d'anni 28, verniciatore di carrozze, e Gotzi Pietro fu Giuseppe, d'anni 65, carpentiere, entrambi da Udine, imputati di contravvenzione agli articoli 24, 27, 106, 108 della legge doganale 26 gennaio 1896 n. 20, per avere in giorno non precisato del mese di luglio 1896 introdotto nel Regno dal confine austro-ungarico verso Gradisca, una vettura da strade comuni con più di due ruote e più di cinque molle senza pagare il dazio d'entrata di lire 330, furono condannati alla multa di lire 220 caduno.

Stagione sul Nilo 1897-98.

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe, *partiranno dal Cairo per la prima* cateratta il 16, 30 novembre, 14, 21, 28 dicembre ed ogni martedì in poi fino all'8 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 27 gennaio ed il 3 e 17 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta *partendo dal Cairo* il 5 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 3, 17 31 marzo.

Gite speciali di una settimana nella Bassa Palestina partenti da Marsiglia il 24 febbraio e 24 marzo.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 20 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di *Thos, Cook e Son, Londra*, in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

Fra Scilla e Cariddi. Non si può forse definire così il difficile problema di conciliare nei malati la necessità di una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? A ciò provvede il nuovo prodotto «Pastangelica», una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La «Pastangelica» può esser cotta perfettamente senza disgregarsi, ha uno squisito sapore, ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente. (15)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Viglietto Giuseppe: Feruglio avv. Angelo lire 1, Cosattini Enrico 1, Fanna e famiglia 1, Marcotti cap. Giulio 1, Marcotti Pietro 1, Franceschinis Vittorio 1.

Picco Massimino: Cosattini Enrico lire 1.

Levis Giuseppe: Feruglio avv. Angelo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Giuseppe Viglietto:* Ermacora dott. Domenico lire 1, Franceschinis Caterina 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Levis dott Giuseppe: Paolo Gaspardis lire 1.

Anna Agosti-Paderni: Paolo Gaspardis lire 1.

Maria Canciani-Bearzi: Mazzolini-Bellini Lucia lire 1.

Massimo Picco: Paolo Gaspardis lire 1.

Viglietto Giuseppe: Famiglia Danielis lire 2, rev.mo don Felice Della Rovere 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Caterina Pinni ved. Pognici:* Famiglia Marangoni-Natolini lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	761.1	761.0	761.7	761.5
Umido relativo	68	75	69	74
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	q cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	E	—	—
Vento { velocità km.	4	5	—	—
Term. centigr.	8.4	11.0	9.2	9.5

Temperatura { massima 11.6 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 4.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante. Cielo coperto e nuvoloso con pioggie.

Donne sotto un treno

Roma 4 — Questa mane alle 11 il diretto proveniente da Sulmona, giunto a Vicovaro, vicino a Tivoli, investì due donne che passavano sul binario; una rimase sfracellata e l'altra gravemente contusionata. Si recarono i carabinieri e il delegato di Tivoli. La ferita venne subito trasportata a Tivoli. Si spera di salvarla.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari.

Roma 5 — Appena l'on. Zanardelli verrà a Roma si fisserà la data per la ripresa dei lavori parlamentari coll'ordine del giorno con cui furono prese dalla Camera il 15 luglio le vacanze, aggiuntevi le consuetudinarie comunicazioni del Gabinetto.

La questione dei confini fra Grecia e Turchia.

Roma 5 — Si assicura che la Commissione internazionale chiamata a decidere, quale arbitra, sovra alcuni punti contestati del nuovo confine turco-greco, ha deciso che la importantissima posizione di Nezero debba essere compresa fra le altre che la Grecia deve cedere alla Turchia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 novembre.

La giornata trascorse in calma e nulla abbiamo da aggiungere a quanto s'è detto ieri. La seta che stiamo passando, naturale del resto dopo tanto lavoro, non influisce sulla buona posizione del nostro mercato. I prezzi infatti si mantengono, fatta eccezione, se vogliamo, per partitelle di seconda qualità ed importanza.

La maggior parte delle filande, trovandosi occupate per diversi mesi ancora, non ha alcuna fretta di vendere ed aspetta in quiete l'avvenire.

Qualche domanda in organzini belli, ma con poche definizioni.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.96 a	1.08
Burro	al Chilog.	da »	1.90 a	2.05
Patate	al quintale	da »	5.— a	6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.50 a	10.50
Frumento nuovo	»	da »	21.50 a	22.50
Segala nuova	»	da »	12.50 a	13.—
Sorgorosso	»	da »	4.75 a	5.70
Cinquantino	»	da »	—.— a	—.—
Bastardone	»	da »	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	18.24 a	24.32
Fagiuoli di pianura	»	da »	—.— a	—.—
Castagne	»	da »	9.— a	10.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta (I. qual.	al quint.	da L.	4.65 a	5.25
Fieno dell'alta (II. »	»	da »	4.25 a	4.70
Fieno della bassa (I. »	»	da »	3.60 a	4.50
Fieno della bassa (II. »	»	da »	3.40 a	3.90
Medica	»	da »	3.80 a	5.60
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a	3.25

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.90 a	2.15
Legna in stanga	»	da »	1.70 a	1.85
Carbone forte	»	da »	7.— a	7.45

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20 a	1.40
» di dietro	»	da »	1.50 a	1.80
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a	1.70
Vacca	»	da »	1.— a	1.50
Pecora	»	da »	0.90 a	1.25
Ariete	»	da »	1.— a	1.20
Castrato	»	da »	1.20 a	1.40
Agnello	»	da »	1.— a	1.80
Capretto	»	da »	0.— a	0.—
Majale	»	da »	1.20 a	1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 15 pecore, 20 castrati, 19 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 4 pecore da macello da lire 0.75 a 0.70 al kg. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.80 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 novembre 1897

Rendite	nov. 4	nov. 5
Ital. 5 % contanti	98 30	98.60
» fine mese	98.50	98.85
Detta 4 ½ ex coupons	107.10	107.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	328 —
» 3 % Italiane ex coup.	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	495.—
» » 4 ½	507.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480 —	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	815.—	815.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	515.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.35	105.30
Germania . . . . »	130.20	130.20
Londra . . . . »	26.53	26.52
Austria Banconote . . . . »	221.¼	221.¼
Corone . . . . »	110.62	110.62
Napoleoni . . . . »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.55	94.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.36.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	5.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.40	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	18.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 7.20	19.05	7.3	S. T. 18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco